

Domenica, 3 aprile 2011

“Casa di preghiera”

Matteo 21:12-17- **“Gesù entrò nel tempio e ne scacciò tutti quelli che vendevano e compravano; rovesciò le tavole del cambiamonete e le sedie dei venditori di colombi. E disse loro: “E' scritto: la mia casa sarà chiamata casa di preghiera, ma voi ne fate un covo di ladri.” Allora vennero a lui, nel tempio, dei ciechi e degli zoppi, ed egli li guarì. Ma i capi dei sacerdoti e gli scribi, vedute le meraviglie che aveva fatte e i bambini che gridavano nel tempio: “Osanna al Figlio di Davide!”, ne furono indignati e gli dissero: “Odi tu quello che dicono costoro?” Gesù disse loro: “Sì. Non avete mai letto: “Dalla bocca dei bambini e dei lattanti hai tratto lode?” E, lasciatili, se ne andò fuori dalla città, a Betania, dove passò la notte.”** Qui abbiamo Gesù che si arrabbia, quando Lui vedeva queste cose, era un po' come quando Dio nell'Antico Testamento vedeva Israele che andava dietro altri dei, o faceva cose che non onoravano Dio, e quindi si arrabbiava. Dio si arrabbia quando vede che determinate cose non vanno bene e soprattutto quando il suo popolo si comporta o vive in un modo che non è buono. Come vediamo in questo brano, Gesù si arrabbia perchè dentro il tempio, quindi nel luogo di culto, si vendeva, si comprava, le persone vendevano i sacrifici, così la gente che veniva nel tempio poteva comprare questi sacrifici, c'erano i cambiamonete, e quando Gesù entra e vede questo, possiamo immaginare come si sente, invece di trovare persone che pregano, trova solo confusione, gente che fa tutta un'altra cosa. Queste persone si trovano nel luogo dove bisogna pregare, sono nel luogo dove Dio si manifesta, dove Dio parla, e invece loro fanno cose che non hanno niente a che fare con Dio. Quindi Gesù si arrabbia, prende le sedie, le scaraventa, gira tutti i tavoli, manda fuori tutti e fa piazza pulita. Questo ci dice molto, oggi noi non abbiamo nella chiesa gente che vende e che compra, però la Bibbia ci dice che noi siamo il tempio dello Spirito Santo, oggi Dio dimora dentro di noi attraverso lo Spirito Santo, e quindi forse il nostro tempio può essere in disordine, forse nel nostro tempio ci può essere confusione, cose che non vanno bene, magari veniamo in chiesa e invece di dare il nostro culto al Signore, abbiamo confusione, pensiamo ad altre cose, o il nostro centro non è Dio, ma sono altri pensieri, quindi siamo nella stessa situazione. Quindi Gesù si arrabbia e in fondo quello che noi siamo nel nostro privato come tempio dello Spirito Santo, lo siamo

anche in chiesa, quello che è la chiesa, è quello che noi siamo nel privato, perchè quello che noi siamo nel privato, lo portiamo in chiesa e quando ci riuniamo, la chiesa è quello che noi siamo, quindi non è determinata da questo luogo, ma è determinata da ognuno di noi, tutto quello che noi siamo a casa, lo siamo anche qua. E qua Gesù, quando si arrabbia con queste persone, abbiamo una sequenza di cose che Lui fa che ci parla di come deve essere questo tempio, noi e di conseguenza la chiesa. Gesù dice: "E' scritto: la mia casa sarà chiamata casa di preghiera, ma voi ne fate un covo di ladri." Lui butta fuori tutti, comincia a pulire il tempio da tutte le cose che non andavano bene. Non andava bene che si vendeva, che si comprava, non andava bene che c'era questo commercio all'interno della chiesa, che c'era questa confusione e quindi pulisce dalle cose che non erano buone, manda fuori tutti quelli che facevano le cose che non erano adatte a quel luogo. Per prima cosa la chiesa, quindi ognuno di noi, deve essere un luogo santo, non dove si viene a fare i propri affari, ma un luogo di santità, il Tempio di Dio deve essere Santo. Santo non significa senza peccato, ma significa consacrato a Dio, messo da parte per Dio. Noi apparteniamo a Dio, che è Santo, ed è per questo che siamo santi e dobbiamo continuare ad essere santi in questo senso, essere consacrati a Dio. In realtà la Bibbia dice che nessuno può separarci da Dio, in Romani 8:35-39- **"Chi ci separerà dall'amore di Cristo? Sarà forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? Com'è scritto: "Per amore di te, siamo messi a morte tutto il giorno; siamo stati considerati come pecore da macello." Ma, in tutte queste cose, noi siamo più che vincitori, in virtù di colui che ci ha amati. Infatti sono persuaso che né morte, né vita, né angeli, né principati, né cose presenti, né cose future, né potenze, né altezza, né profondità, né alcun'altra creatura potranno separarci dall'amore di Dio che è in Cristo Gesù, nostro Signore."** Quindi Paolo che è uno che ne ha subite di tutti i colori, sta dicendo che nessuna di queste cose può separarci dall'amore di Dio. In realtà nessuno può separarci da Dio, se noi non permettiamo di essere separati, perchè noi apparteniamo a Dio, noi siamo consacrati a Dio e questo significa essere santi. Gesù fa un po' di pulizia, per togliere tutte le cose che non vanno bene, perchè quello era un luogo consacrato a Dio, come noi siamo consacrati a Dio. Nell'Antico Testamento, Dio dice continuamente a Israele di santificarsi, Lui diceva sempre questo, ma con questo non intendeva: "Siate senza peccato", ma intendeva: "Consacratevi." Se noi pensiamo ai grandi uomini di Dio, Mosè era senza peccato? No, anzi non ha visto la Terra Promessa proprio perchè

aveva sbagliato. Davide era senza peccato? No, anzi! Abramo anche aveva peccato. Quindi Dio non intende Santo in questo senso, ma nel senso di consacrato, cioè di avere un cuore unito a quello di Dio. Siamo la sua esclusiva proprietà, siamo Suoi, non siamo di nessun altro, siamo timbrati dallo Spirito Santo e gli apparteniamo, ecco perchè Dio ci dice di vivere nello Spirito e non nella carne, perchè questa è la nostra vera vita, vivere nelle cose soprannaturali. Se noi leggiamo in Isaia 6:1- **“Vidi il Signore seduto sopra un trono alto, molto elevato, e i lembi del suo mantello riempivano il tempio. Sopra di lui stavano dei serafini, ognuno dei quali aveva sei ali; con due si copriva la faccia, con due si copriva i piedi, con due volava. L'uno gridava all'altro e diceva: “Santo, santo, santo, è il Signore degli eserciti! Tutta la terra è piena della sua gloria!”** Le porte furono scosse fin dalle loro fondamenta dalla voce di loro che gridavano, e la casa fu piena di fumo. Allora io dissi: **“Guai a me, sono perduto! Perchè io sono un uomo dalle labbra impure e abito in mezzo a un popolo dalle labbra impure; e i miei occhi hanno visto il Re, il Signore degli eserciti!”** Ma uno dei serafini volò verso di me, tenendo in mano un carbone ardente, tolto con le molle dall'altare. **Mi toccò con esso la bocca e disse: “Ecco, questo ti ha toccato le labbra, la tua iniquità è tolta e il tuo peccato è espiato.”** Abbiamo Isaia che fa questa esperienza della presenza di Dio, si trova di fronte al Suo trono, in un'atmosfera di adorazione, abbiamo questi serafini che gridano: “Santo, santo, santo”, quindi c'era l'adorazione e in quel momento di fronte alla santità di Dio, Isaia si rende conto di essere perduto, della sua condizione. Questo perchè più ti avvicini a Dio, più sarai a contatto con la Sua santità e più tu diventerai santo, perchè ti renderai conto delle cose che non vanno bene e vorrai metterti a posto, vorrai cambiare e cambierai se sei veramente di fronte alla santità di Dio. Ma se non ti avvicini a Dio, continuerai a vedere Dio da lontano, a pregare, a lodare, ad alzare le mani, a cantare, evangelizzare, ma non ti renderai conto delle cose che sono da togliere, perchè il tuo tempio diventi un tempio davvero santo. Questo è un po' quello che è successo al popolo d'Israele, quando Dio ha chiamato Mosè e voleva che il popolo salisse con Mosè sul monte Sinai per parlare, e il popolo non ha accettato, non è voluto salire ed andare veramente davanti a Dio, avvicinarsi a Dio. Perchè questo? Perchè Dio, è un Dio Santo, se Israele si fosse avvicinato troppo a Dio, avrebbe dovuto mettere a posto troppe cose, avrebbe veramente dovuto cambiare tante cose e ha preferito lodarlo da lontano, ma mai avere un rapporto da vicino. Questo è quello che invece Gesù vuole, che noi diventiamo una casa di santità, cioè

consacrati veramente a Dio. Poi Gesù dice: “Questa dovrebbe essere una casa di preghiera e voi invece ne avete fatto un covo di ladri.” Quindi non solo una casa di santità, ma anche una casa di preghiera e Gesù si arrabbia perchè tutte queste cose che venivano fatte nel tempio, impedivano la vera adorazione, perchè le persone che venivano al tempio e volevano veramente adorare Dio, entravano e invece di trovare un'atmosfera di preghiera, trovavano confusione, grida, commercio, quindi la gente che veramente cercava Dio e voleva adorare, era impedita perchè non c'era l'atmosfera adatta per essere in comunione con Dio. Quindi Gesù si arrabbia perchè questi erano proprio un impedimento, intralciavano la vera adorazione, creavano del disturbo e distoglievano l'attenzione delle persone che veramente volevano adorare. Questo può succedere anche a noi, se tu vieni alla riunione di preghiera, perchè c'è la riunione di preghiera e magari nella tua testa, nel tuo cuore hai tutte altre cose, non ha nessun senso. La preghiera è il nostro rapporto con Dio, veniamo alla preghiera perchè tutta la settimana abbiamo avuto un rapporto con Dio e non vediamo l'ora di incontrarmi con gli altri che hanno avuto un rapporto con Dio tutta la settimana, per pregare insieme, per accordarci per pregare per le nostre richieste, perchè il tuo problema è il mio problema e il tuo problema, dovrebbe essere il mio problema. Non si viene alla riunione di preghiera perchè è una riunione, poi è normale che non vediamo delle risposte alle nostre preghiere, perchè pregare significa chiedere, quindi o si viene alla riunione per chiedere insieme la stessa cosa, o altrimenti possiamo starcene a casa. La preghiera serve a questo, perchè io prego tutta la settimana a casa mia e vengo alla riunione di preghiera perchè tutti insieme, in comunione con Dio, preghiamo per queste cose, insieme, in accordo, perchè con l'accordo abbiamo la risposta di Dio, abbiamo la mano di Dio che si muove, questo è quello che deve essere la riunione di preghiera. Gesù ci ha insegnato a pregare come un Corpo. Insieme si chiedono le varie cose di cui si può avere bisogno, quindi il mio problema diventa il tuo e il tuo problema diventa il mio. Gesù dice: “Questa dovrebbe essere una casa di preghiera, cioè dove le persone si riuniscono per chiedere insieme, in accordo, e invece fate tutte altre cose.” Chi viene con altri pensieri senza essere in accordo con gli altri e tutto questo impedisce la vera adorazione. Per questo Gesù fa piazza pulita e butta fuori tutto quello che impedisce o tutti quelli che impediscono la vera adorazione e dopo che ha fatto questo, leggiamo che: “allora vennero da Lui nel tempio dei ciechi e degli zoppi ed egli li guarì.” Quindi dopo che è stata fatta questa pulizia, diventa una casa di potenza, le persone vengono e

ricevono un miracolo. Cominciano ad arrivare questi zoppi, questi ciechi, che non vengono solo perchè c'è la riunione di preghiera, ma vengono perchè vogliono vedere l'opera di Dio, vogliono ricevere da Dio, vogliono anche essere strumento di potenza di Dio, perchè altri siano toccati da Dio.

Nel greco il termine potenza, viene tradotto con “dinamite”, e molto spesso lo Spirito Santo nel greco viene chiamato così, quindi qualcosa che esplose. A volte lo Spirito Santo vorrebbe fare questo, ma si sente frustrato, perchè viene bloccato, quindi noi veniamo in questa casa di potenza e noi siamo la casa di potenza, ma cosa ci aspettiamo veramente da Dio? Veniamo alla riunione di preghiera e cosa ci aspettiamo? Ci aspettiamo di sederci, di cantare quattro canti, di sentire se qualcuno prega e poi di andare a casa? Se ci aspettiamo questo, non possiamo pretendere di ricevere risposte, non possiamo pretendere di cambiare, di avere un rapporto con Dio o con gli altri, non possiamo pretendere di ricevere miracoli, perchè questa non è una casa di potenza. Perchè non vediamo la potenza? Cosa ci aspettiamo da Dio quando veniamo alle riunioni, quando veniamo insieme davanti a Lui? Siamo davvero uniti nel chiedere, quello che stiamo chiedendo? Perchè se ognuno chiede le sue cose e non siamo in accordo, non siamo uniti per ricevere la risposta, la risposta non può arrivare. Quindi dobbiamo a casa prepararci, essere ripieni di Spirito Santo per venire qua e ripieni di Spirito Santo sperimentare la potenza, i miracoli, e le risposte alle nostre preghiere. La casa di potenza, è di potenza, perchè a casa nostra, il nostro tempio è già ripieno di Spirito Santo, ogni giorno si consacra, si santifica e prega e quando viene in chiesa, la casa incomincia a tremare, perchè la potenza di Dio può veramente compiere miracoli. Quindi cosa ci aspettiamo quando veniamo davanti a Dio insieme? Dobbiamo ricordarci che la consacrazione è nel nostro privato, per poi essere veramente una chiesa ripiena di Spirito Santo. Gesù ci chiede di avere una consacrazione costante, non solo la domenica, ma costante, perchè poi quando ci riuniamo insieme siamo veramente indistruttibili, quello che noi chiediamo nel nome di Gesù, succede, i miracoli cominciamo ad accadere se noi facciamo questo. Questo è quello che Gesù faceva nella sua vita privata, non è che andava al Tempio per ricevere l'unzione e poi faceva i miracoli. Lui si alzava la mattina, pregava ore, si appartava, digiunava e poi quando si vedeva con gli altri si manifestava la potenza di Dio, la gente era guarita, la gente risuscitava. Gesù, dopo aver tolto tutto in questo Tempio, le persone cominciano ad arrivare e ricevono miracoli, ma questo perchè queste persone si aspettavano di ricevere veramente qualcosa da Gesù. Per questo

noi preghiamo perchè vogliamo ricevere veramente qualcosa da Gesù, quando a casa ho una vita di preghiera, mi consacro, mi santifico e vengo in chiesa, dove noi tutti insieme, come corpo, abbiamo ancora più potenza e riceviamo ancora più miracoli da parte di Dio. Infine vediamo che dopo che questi zoppi e questi ciechi sono stati guariti, i capi dei sacerdoti e gli scribi, vedono tutte queste meraviglie, e addirittura sentono i bambini gridare: “Osanna al Figlio di Davide.” I bambini gridavano nel Tempio, perchè il Tempio deve diventare una casa di lode e all'epoca un bambino che gridava “Osanna al Figlio di Davide”, era quasi una cosa che indignava, perchè non si faceva, i bambini non avevano questo tipo di valore, erano i meno considerati. Però vediamo che proprio loro rompono questo spirito di religiosità e cominciano veramente a lodare Gesù. La lode è qualcosa che deve scaturire da noi stessi se noi abbiamo un vero rapporto con Dio. La vera lode deve scaturire dal mio cuore, perchè c'è la vita di Cristo dentro di me, c'è Cristo che vive dentro di me. In Giovanni 15:1- **“Io sono e il Padre mio è il vignaiuolo. Ogni tralcio che in me non da frutto, lo toglia via; e ogni tralcio che da frutto, lo pota affinché ne dia di più. Voi siete già puri a causa della parola che vi ho annunciata. Dimorate in me, e io dimorerò in voi. Come il tralcio non può dar frutto se non rimane nella vite, così neppure voi, se non dimorate in me. Io sono la vite, voi siete i tralci, Colui che dimora in me e nel quale io dimoro, porta molto frutto; perchè senza di me non potete fare nulla. Se uno non dimora in me, è gettato via come il tralcio, e si secca; questi tralci si raccolgono, si gettano nel fuoco e si bruciano. Se dimorate in me e le mie parole dimorano in voi, domandate quello che volete e vi sarà fatto.”** Gesù ci sta dicendo come avere la vita, questa vita che fa scaturire la lode, la preghiera, senza bisogno di altri, senza bisogno della musica, dell'atmosfera, Lui sta dicendo: “io sono la vite, tu sei il tralcio, se tu stai attaccato a me, allora la linfa, quella parte vitale della vite, da me, arriva al tralcio, ma se tu non sei attaccato a me, la vita non ti arriva e quindi dopo un po', muori e vieni buttato via. Se non dimoriamo in questa vite che è Gesù, non possiamo avere vita spirituale. Quindi Gesù dice: “Se tu sei staccato, ti secchi e poi muori.” Dobbiamo essere attaccati a Gesù se vogliamo questa vita che continua a scorrere e la vita che Cristo ci ha dato, non significa sopravvivere, ma è vita abbondante che porta frutto. Per questo è importante la lode, perchè nel cielo, per tutta l'eternità quello che faremo sarà di lodare, adorare, quindi quello faremo per sempre possiamo già esercitarci a farlo qui sulla terra. Vediamo in Apocalisse 5:8- **“Le quattro creature viventi e i ventiquattro anziani si prostrarono**

davanti all' Agnello, ciascuno con una cetra e delle coppe d'oro piene di profumi, che sono le preghiere dei Santi. Essi cantavano un cantico nuovo dicendo: “Tu sei degno di prendere il libro e di aprirne i sigilli, perchè sei stato immolato e hai acquistato a Dio, con il tuo sangue, gente di ogni tribù, lingua, popolo o nazione e ne hai fatto per il nostro Dio un regno e dei sacerdoti; e regneranno sulla terra.” E vidi, e udii voci di molti angeli intorno al trono, alle creature viventi e agli anziani; e il loro numero era di miriadi e di miriadi, e migliaia di migliaia. Essi dicevano a gran voce: “Degno è l' Agnello, che è stato immolato, di ricevere la potenza, le ricchezze, la sapienza, la forza, l'onore, la gloria e la lode. E tutte le creature che sono nel cielo, sulla terra, sotto la terra, e nel mare, e tutte le cose che sono in essi, udii che dicevano: “A Colui che siede sul trono, e all'Agnello, siano la lode, l'onore, la gloria, e la potenza nei secoli dei secoli.” C'è una lode continua in cielo, quindi la lode ci porta ad unirci alla voce del cielo e questo è quello che Gesù ci vuole spingere a fare, perchè a Dio non serve una chiesa, un gruppo di persone dove si viene solo per riunirsi, a Dio non interessa questo, se non c'è dentro di noi questo tempio, questa casa di santità, quindi togliere tutte le cose che non vanno bene a Dio e consacrarci veramente a Dio. Dobbiamo essere una casa di preghiera, una casa di potenza, dove ci aspettiamo qualcosa da Dio e vogliamo ricevere le cose che Dio ci vuole dare e una casa di lode, dove la lode scaturisce già da dentro di noi, senza bisogno di altro. Questo è quello che Dio vuole per noi, per questa città, per questa chiesa, per questa regione, ed è anche quello che Dio vuole per prepararci al Suo ritorno, perchè quando Gesù ritornerà, vuole trovare questo, se vogliamo veramente essere rapiti con Lui.

Ewa Princi